

NEL GIORNO in cui raggiungiamo Dario Fo al telefono è stato annunciato da poche ore il Nobel 2011 per la letteratura al poeta svedese Tomas Tranströme. «Almeno in Svezia ci si ricorda delle arti più deboli dal punto di vista dell'interesse economico, e la poesia è l'unica a esserlo ancora più del teatro», è il suo commento a caldo, a 14 anni di distanza dalla sua premiazione. Ma questa è solo una coincidenza: in realtà lo stiamo cercando perché abbiamo saputo che ha una rivelazione che farà ballare altari e troni: ha scoperto che "Dio è nero". Ne ha fatto uno spettacolo in cui ripercorre tutto "Il fantastico racconto dell'evoluzione" e ora, con la moglie Franca Rame, pure un libro con dvd in uscita il 2 novembre (Raffaello Cortina Editore). Seguendo il filo della sua pungente inventiva, abbiamo ricostruito le tappe di questa sua nuova provocazione.

Maestro, come nasce l'interesse per la storia delle nostre origini?

Sono stato invitato lo scorso inverno al Museo della scienza di Milano: un luogo che raccoglie reperti di valore immenso e del tutto negletto dalla politica, che lo sta facendo morire di fame. Mi sono arrabbiato e ho pensato che bisognava fare qualcosa per risvegliare l'interesse. Per preparare lo spettacolo, che ho messo in scena proprio lì per i ragazzi, ho ripreso Darwin e i grandi antropologi, e guardi lei cosa è venuto fuori...

Che Dio è nero, una notizia che



**“SE DARWIN HA RAGIONE,
ALLORA DIO È AFRICANO”**

La “rivelazione” è di Dario Fo, che l’ha trasformata in un libro. E in un monito per il Belpaese: “Quelli che consideriamo primitivi se la caveranno meglio di noi”

di Giulia Calligaro, disegni di Dario Fo

In alto, uno dei disegni satirici con cui il premio Nobel ha illustrato il nuovo libro.

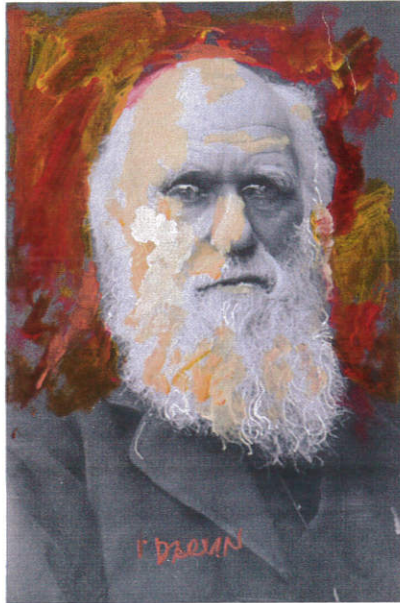
rivoluziona tutta l'iconografia sacra... come le è venuto in mente?

È una pura deduzione di logica, un'arte che Aristotele teorizzava oltre duemila anni fa e che oggi è tanto in disuso: se il primo uomo, stando alle ricerche scientifiche più recenti, viveva un milione di anni fa in Etiopia, dunque era nero, e se Dio ha fatto l'uomo a propria immagine e somiglianza, allora significa che Dio era nero. Poi era anche coperto di peli, basso, quasi un nano... ma non parliamo subito di politica, perché sennò lui, quell'altro, riatacca a definirsi l'Unto del Signore...

Nessuno l'ha detto mai prima, che Dio è nero... Non saranno stati i soliti interessi della "casta" a nascondercelo?

Be', fosse arrivato qui oggi forse l'avrebbero messo su un gommone e rispedito in Africa, o l'avrebbero fatto sbiancare come Michael Jackson. I popoli dominanti - non che il nostro lo sia più tanto, in verità - hanno la presunzione che il mondo debba corrispondergli anziché, viceversa, cercare di interrogare il mondo, che per altro non sta neppure tanto bene quanto a salute ambientale...

Infatti, arriviamo a quel punto cruciale della storia dell'evoluzione in cui il magnifico esemplare di homo sapiens sapiens, ormai eretto e senza più pelliccia, diventa un homo molto meno sapiens. Che cosa ci è successo? Eratostene 2.300 anni fa misurò con



un'asta la distanza tra la Terra e la Luna e il diametro della Terra, sbagliando solo di pochissime centinaia di chilometri; forse Steve Jobs discendeva da lui. La maggior parte però, stando alla teoria darwiniana della selezione della specie, ma anche alle tante casualità che indirizzarono il corso della storia, devono avere avuto progenitori maldestri che hanno inciampato in cose orrende. Ed ecco questo mondo di avidità, di razzismo, di sfruttamento.

Quindi lei vuol dirci che non siamo la "razza eletta"?

La parabola della creazione segue un filo di intelligenza, quindi con il Dio nero abbiamo messo a tacere la presunzione della "razza eletta". Poi, quando anche le risorse del pianeta saranno finite, nel grande black out noi occidentali forse scompariremo anche solo a causa di una doccia senza acqua calda. Ma voglio vedere se i

popoli che vivono ancora come "primitivi" non se la caveranno! E ce la faranno pure i popoli giovani che arrivano da noi a cercare fortuna... Ah, se sapessero prima di partire la beffa che li aspetta... e poi anche la crisi economica... I preoccupati siamo noi, loro sono in crisi da sempre, hanno gli organi forgiati dalla crisi, loro.

A proposito, il nostro Paese è in grave affanno. Lei, da sempre critico nei confronti di Silvio Berlusconi, perdonerebbe il Premier se dicesse: "Va bene pago io" e tirasse fuori i suoi soldi per raddrizzare un po' l'Italia?

Il paradosso è enorme, si sentirebbe una risata così fragorosa in tutta la Penisola che noi attori comici resteremmo senza lavoro... Quindi ecco un nuovo suggerimento per farci fuori, l'unico che ancora non gli è venuto in mente. E anche qui si ritorna a quanto eravamo migliori quando eravamo primitivi: in molte tribù primordiali il neonato diventava uomo quando dava il primo segno di discernimento scoppiando in una risata ai lazzi dei parenti. Invece oggi si premia l'ignoranza, anzi direi che l'ignoranza della nostra classe politica è la più grande dimostrazione dell'importanza della cultura.

Curiosità: Umberto Bossi è stato avvertito del colore della pelle di Dio?

No, ma non glielo dica ancora, sennò fa lo scoop prima che esca il libro e va a cercare in qualche Nord le ossa dell'Homo padanus.

In questo libro lei si riscopre pittore ed è autore di magnifiche illustrazioni.

Quello del pittore in realtà è il mio primo mestiere, ho fatto l'Accademia di Brera e ho seguito questa strada prima di diventare attore. E l'Italia in fondo è ancora piena di giovani molto creativi, ci meriteremmo davvero di più di quello a cui stiamo assistendo oggi, altro che Belpaese! ●



IN LIBRERIA

Dal 2 novembre sarà possibile acquistare il nuovo libro di Dario Fo, *Dio è nero! Il fantastico racconto dell'evoluzione*, corredato da un dvd della durata di 50 minuti. Il volume (Raffello Cortina, pagg. 70, € 21), curato da Franca Rame, ha una prefazione di Felice Cappà e uno scritto di Telmo Pievani.